

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**

art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

*Zonizzazione Carta delle Attitudini alle Trasformazioni
Edilizio-Urbanistiche*

SCHEDA N. A6

Località: Casaglia

Comune: Marzabotto

SCHEMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Sergio Vivan

Data di compilazione: 17.12.2001

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E. (unità idromorfologica elementare): n. 6811 – 6884 – 6899 – 7094

Località: Casaglia

Comune: Marzabotto

Provincia: Bologna

Bacino: fiume Setta

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 237070

CTR 1:5.000: 237072 – 237073

Nome della sezione CTR: Marzabotto

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P4

Rischio

classe:

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo
- ribaltamento
- scorrimento rotazionale
- scorrimento traslazionale
- espansione laterale
- colamento
- complesso

Erosione incanalata

b) Stati di attività

- frana attiva
- frana quiescente
- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda: 362
- data di attivazione: 3 dicembre 1965

5. ELEMENTI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

- centro abitato
- nucleo abitato

2. insediamenti produttivi: industriali

3. previsioni urbanistiche

4. altro

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico – agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

La porzione di Parco Storico di Monte Sole – “Area del Memoriale” presa in esame è caratterizzata da una serie di unità formazionali i cui rapporti stratigrafici originari sono spesso alterati da dislocazioni tettoniche (faglie). Verso Est affiorano i potenti banchi molassici delle “Arenarie di Loiano” cui si sovrappongono estese plaghe di marne argillose riferibili alla “Formazione di Antognola”, unità terminante all’estremo Ovest del comparto in eteropia con le “Brecce argillose di Canossa”. A Nord, il rilievo crinalico è costituito da lembi di “Arenarie di Anconella” in banchi e dalle pareti di areniti marnose in strati e banchi della “Formazione di Bismantova”.

7.2 Inquadramento geomorfologico

L’area in studio si estende in prossimità dell’area crinalica Monte Caprara – Monte Sole da cui si digradano verso Sud diversi rii tributari del torrente Setta. La morfologia dei luoghi è chiaramente influenzata dai litotipi costituenti il substrato roccioso; infatti, l’aspro rilievo boscato che caratterizza a Nord e a Est l’area crinalica è palesemente costituito da arenarie debolmente cementate ed areniti marnose, mentre la morfologia “dolce” e variamente ondulata del restante territorio in esame, per gran parte occupato da coltivi, prati-pascoli ed ex coltivi degradati, indica chiaramente la presenza di un substrato argilloso. L’area di pertinenza di quest’ultimo è solcato dai rii Caprara, Rovinacci e Casaglia, effimeri collettori verso cui convergono numerosi dissesti, di varie estensioni e stati di attività, spesso coalescenti. Tali fenomeni degenerativi della stabilità dei pendii risentono in minima parte dell’azione erosiva delle effimere acque incanalate, mentre sono più l’espressione, in quanto scorrimenti traslazionali, di uno scarso apparentamento fra coltre detritica e substrato argilloso impermeabile. Alcune forme di scorrimento rotazionale si notano all’apice dei dissesti a valle di Caprara di Sotto e di quello che interseca la viabilità che conduce a Casaglia; in tali ambiti, la cospicua coltre dei depositi di versante (derivanti dalla disgregazione del substrato arenaceo-marnoso) risulta destabilizzata alla presenza di acque ipogee (vedere anche il nuovo pozzo ed i vecchi manufatti di captazione idrica, rispettivamente a monte e in fregio alla citata viabilità).

7.3 Analisi degli elementi a rischio

E’ noto come la presenza di ruderi nell’ambito dell’Area del Memoriale qui presa in esame sia riconducibile agli ultimi eventi bellici; le opere di consolidamento che cingono gran parte del cimitero di Casaglia si sono invece eseguite anche per ovviare a deficienze strutturali (scarso approfondimento fondale entro il substrato roccioso, muri perimetrali lesionati scarsamente reagenti alle spinte dei terreni del campo d’inumazione).

Il tratto di viabilità (circa 100m) intersecato dal dissesto quiescente fra “Caprara di Sotto” e il “Poggio” sembrerebbe quindi l’unico elemento passibile di una qualche deleteria interferenza, anche perché manca quella efficace copertura arborea che in altri tratti viari del comparto contribuisce a stabilizzare le scarpate stradali.

Per la presenza del dissesto attivo a Nord di “Podella” sarà opportuno delocalizzare il fabbricato del complesso monastico previsto per non creare un potenziale elemento a rischio.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

La viabilità dell'Area del Memoriale qui presa in esame è costituita da una "strada bianca" soggetta a manutenzione con pietrisco stabilizzato; non sono quindi apprezzabili eventuali lievi deformazioni del piano carrabile a seguito dei modesti moti di reptazione della coltre detritica di sedime.

Viste le caratteristiche del già citato dissesto intersecante la viabilità, si ritengono più probabili, non tanto i cedimenti della sede stradale, quanto obliterazioni della stessa da parte di scorrimenti roto-traslazionali in seno al sovrastante ammasso detritico imbibito. (veder le lievi ma persistenti emergenze idriche).

7.5 Proposte di intervento

Con una serie di drenaggi ed una regolarizzazione della superficie topografica nell'ambito della porzione di dissesto sovrastante la strada fra "Caprara di Sotto" e il "Poggio" si potrebbe ridurre notevolmente il rischio di compromissione del corrispondente tratto viario.

In generale, sarebbe auspicabile, quanto meno, una regimazione idraulico-agraria nell'ambito delle superfici coltivate e degli ex-coltivi, rese troppo estese dall'avvento della meccanizzazione, poi per gran parte abbandonate, e quindi ancor più soggette al verificarsi di fenomeni gravitativi.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.